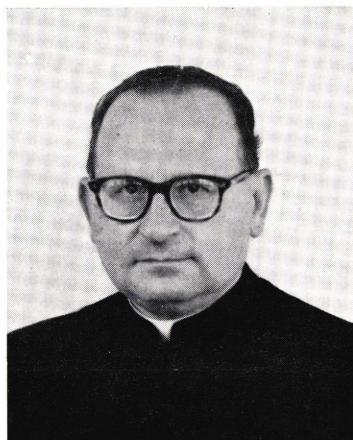


ISTITUTO SALESIANO "E. AGNELLI" - TORINO



Sac. Giovanni Fissore

Salesiano

*nato il 12 gennaio 1922 a Bra-Bandito (Cuneo)
morto il 19 aprile 1970 a Torino*

Alle 14,30 di domenica 19 aprile, mentre gli astanti, confratelli e parenti, erano raccolti nella preghiera degli agonizzanti, D. Giovanni Fissore si addormentò nel Signore.

Il male che lo portò alla tomba si manifestò a corso molto inoltrato. Il medico curante, quando ne ebbe la certezza, suggerì il ricovero in clinica. Con la fraterna e generosa collaborazione dei Salesiani dell'Istituto di Bologna, ai quali va la nostra cordiale gratitudine, si è potuto affidare il Confratello alle cure del noto epatologo primario della Clinica S. Orsola di Bologna. Nei quindici giorni trascorsi in clinica la malattia ebbe un decorso rapido e sorprendente verso il peggio. Dimostrandosi ormai del tutto inutile ogni cura, D. Giovanni venne riportato nella sua Casa di Torino. Giunto all'Agnelli riconobbe ancora l'ambiente a lui familiare, i parenti ed i confratelli che lo circondavano, quindi entrò in coma e non si riebbe più.

« Il giusto, dice la Sapienza, anche nel caso di morte prematura, troverà riposo. La saggia maturità non è longevità, né si calcola dal numero degli anni, ma sta nella sapienza ed in una vita intermerata ». La prematura scomparsa di D. Giovanni, avvenuta nella età in cui poteva donare con maggior frutto il suo lavoro apostolico, è comprensibile solo nella prospettiva di un piano divino diverso dal modo di vedere umano.

Nella sua vita D. Giovanni si lasciò guidare docilmente dalla mano del Signore. Conosciuta, nell'aspirandato di Benevagienna, la strada indicatagli da Dio, vi si inoltrò con serenità e fiducia, superando con spirito di fede le inevitabili difficoltà incontrate.

La sua vita religiosa, iniziata con la Professione emessa a Pinerolo a 16 anni, si snodò senza crisi profonde, nella fedeltà ad un invito coscientemente accettato e ad una parola data. A 26 anni, nella chiesa parrocchiale di Bra-Bandito, dove ricevette il battesimo, venne ordinato sacerdote nella famiglia di D. Bosco, e mise il suo sacerdozio a servizio della Scuola.

Per D. Fissore, trasmettere alle anime il senso del bello, del giusto e del vero, significava trasmettere il senso di Dio.

Sacerdote sulla cattedra come all'altare o nel confessionale, alternava con naturalezza, come cose tra loro complementari, l'insegnamento, la preghiera e la guida spirituale. La scrupolosità che usava nella correzione dei componimenti, suo cilicio quotidiano, trovava riscontro nella fedele puntualità del confessionale; insegnante stimato ed amato, confessore ricercato e rimpianto.

Nelle varie case in cui venne destinato, dall'aspirandato di Chieri, a Lanzo, a Lombriasco ed infine all'Agnelli, si donò completamente in un lavoro intenso e generoso in cordiale collaborazione con i fratelli, fra i quali riusciva a creare un clima di serena e distesa convivenza.

Sull'esempio di D. Bosco amò i giovani per i quali si era consacrato a Dio ed essi sinceramente gli ricambiarono l'affetto. Comprendendo ed esigente seppe guiderli, senza inutili indulgenze, verso una vita seria ed impegnata.

Un gruppo di allievi dell'ultimo corso dell'Istituto Tecnico, venuti a conoscenza dell'aggravarsi della malattia di D. Fissore, volnero recarsi a Bologna per esprimere ancora una volta al loro insegnante il loro affetto riconoscente. D. Giovanni li ricevette con evidente soddisfazione e si intrattenne serenamente, seppur brevemente, con loro; per loro fu l'ultimo dialogo e l'ultimo sorriso. Poi si raccolse nel pensiero della morte.

Nel momento del dolore fu di conforto la cordiale partecipazione di fratelli, parenti, allievi, ex allievi ed amici, che numerosi si unirono alla nostra Comunità nella preghiera di suffragio.

« Io sono la risurrezione e la vita, chiunque vive e crede in Me, non morrà in eterno ». D. Giovanni Fissore visse di questa fede e la trasmise generosamente a tante anime; per questo speriamo nella realizzazione della parola del Signore, sicuri che alla croce del Calvario segue la gioia della Pasqua.

Un ricordo nella preghiera per D. Giovanni Fissore e per questa Casa.

Sac. CORRADO BRUNO

